

**RICHIESTA DI ADOZIONE DI DELIBERA DI DICHIARAZIONE DI
PUBBLICO INTERESSE CONCERNENTE IL SITO PRODUTTIVO**

EX POLYMER

BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.

P.LE G. DONEGANI, 4 – 05100 TERNI (TR)

MOTIVAZIONI DELL'INTERESSE PUBBLICO

Terni, lì 16/01/2020

Come detto il compendio immobiliare in argomento è porzione significativa del polo chimico di Terni che in Italia può vantare una prestigiosa storia che ha contraddistinto e accompagnato lo sviluppo del paese e soprattutto l'economia locale attraverso società dal nome prestigioso.

L'eredità pesante della chimica del passato è tangibile nel polo chimico di Terni, pur essendo ancora in parte produttivo, ma richiede un grande impegno alle aziende e alle istituzioni per la pianificazione, per lo sviluppo, per il mantenimento dell'occupazione e per la realizzazione e il controllo delle bonifiche.

Il panorama del settore è in continua evoluzione per rispondere con prontezza alle sollecitazioni dei mercati.

L'industria chimica italiana è molto vivace ed è il comparto con alta quota di imprese innovative. Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono significativi e coprono sia la chimica più tradizionale, ma soprattutto la chimica da fonti rinnovabili.

L'industria chimica si confronta sempre più con i concetti di sostenibilità e di rispetto ambientale.

Il settore ha già da anni intrapreso un cammino virtuoso per il rinnovamento di prodotti e processi, stimolata non solo da regolamentazioni internazionali con i suoi recepimenti nazionali, ma assai spesso anche da scelte di responsabilità autonome.

L'industria chimica a Terni ha già da anni intrapreso un cammino virtuoso per il rinnovamento di prodotti e processi. il reimpiego di molti sottoprodotti, già in atto da tempo, è un esempio di economia circolare da alimentare.

L'industria chimica ha ridotto molto più di altri settori il proprio impatto sull'ambiente, dai rifiuti alle emissioni.

Nel prossimo futuro sono tante le sfide che la chimica si troverà a fronteggiare e cercare di risolvere, dalla garanzia di cibo sicuro per tutti, compreso l'aspetto della corretta conservazione degli alimenti, a quelle legate alla medicina o alla necessità di avere energia pulita.

Occorrono pertanto strumenti e professionalità sempre più preparate e specializzate, in grado di essere all'altezza delle sfide e delle nuove esigenze.

Questa industria presenta alte possibilità di offerta di lavoro in generale con un alto tasso di occupazione di laureati e intensità di attività di ricerca e sviluppo.

Attraverso un rinnovato e rafforzato rapporto tra aziende, territorio e istituzioni, si potrà ottenere una ricaduta positiva per tutta la collettività.

Da quanto elencato appare evidente, tenendo fermi i concetti di rispetto e salvaguardia ambientale, la necessità di stimolare il mantenimento e soprattutto lo sviluppo del sito al fine di perseguire l'interesse pubblico per il territorio ternano.

Gli interlocutori oggi interessati (N.B. Il gruppo delle imprese interessate alla proprietà ex Basell è costituito da: Novamont SpA; Gruppo Bernardini; Centro Plast S.r.l.; MirachromeS.r.l.) sono in grado di alimentare e assicurare il raggiungimento dell'obiettivo.

La continuità nella presenza di aziende interessate all'evoluzione dei siti, destinata a concludersi con la piena restituzione a legittimi usi produttivi, è garanzia di continuità di interlocuzione pubblico privato che a questo risultato deve tendere.

Gli obiettivi fondamentali potranno essere raggiunti creando le condizioni ottimali di coesistenza fra tutela ambientale e lo sviluppo del settore chimico - bonificare l'area anche per evitare di consumare altro territorio - promuovere l'attrazione di nuove imprese - ottimizzare le infrastrutture e i servizi, potenziare la logistica.

Questo consentirà anche di aumentare notevolmente l'attrazione verso nuove società che vogliano insediarsi nel nostro territorio, garantendo terreni che sono "pronti all'uso",

In questo contesto solo mantenendo un rapporto stretto tra gli interlocutori pubblici e quelli privati sarà possibile perseguire l'interesse pubblico generale.

LINEE GUIDA NON VINCOLANTI
DEL PIANO INDUSTRIALE DELLE AZIENDE
INTERESSATE ALL'ACQUISTO
DELLE PROPRIETA' DELLA
BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.
ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO DI TERNI
SITO IN P.LE G. DONEGANI, 4 – 05100 TERNI (TR)

Terni, lì 02/09/2019

Il sottoscritto Ing. Fabio PAGANELLI, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni al n° 930, e nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 7.12.1984, n° 818, con il n° TR930I164, in qualità di consulente tecnico incaricato dal gruppo di potenziali acquirenti il compendio immobiliare di proprietà Basell Poliolefine Italia, coordinato da Confindustria Umbria, quale unico interlocutore per l'acquisizione delle aree di proprietà della Basell Poliolefine Italia site in P.le G.Donegani, 4 Terni, ha redatto la presente relazione.

Il gruppo dei potenziali acquirenti ha preso visione del Progetto Operativo di Bonifica (POB) approvato con DD 799 in data 30 gennaio 2018 della Regione Umbria e, fermo restando l'obiettivo di contemperare il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità degli interventi, chiede che possano essere apportate delle modifiche in quanto l'intervento previsto della phytoremediation in alcune aree non è compatibile con il potenziale piano di sviluppo industriale delle società interessate all'acquisto del compendio immobiliare citato di proprietà Basel.

Alla luce di quanto sopra, si chiede che nelle aree strategiche, individuate nella planimetria allegata con il colore giallo ocra, venga applicata la tecnologia di scavo e conferimento ad impianto di recupero/smaltimento esterno, in quanto, non sarebbe altrimenti possibile costruire fabbricati e/o opere impiantistiche. Nella medesima planimetria sono rappresentate le possibili localizzazioni di fabbricati ed impianti rientranti nel disegno complessivo di sviluppo industriale del sito che hanno appunto motivato tale richiesta.

Nelle altre rimanenti aree individuate con il colore verde è invece considerato compatibile mantenere la tecnologia della Phytoremediation.

Si rappresenta che il gruppo delle imprese interessate all'acquisto è costituito da:

- Novamont SpA
- Gruppo Bernardini
- Centro Plast S.r.l.
- MirachromeS.r.l.

La Novamont, azienda leader nazionale nel settore della produzione di polimeri biodegradabili risulta già insediata nel Polo Chimico, così come la Mirachrome, che produce masterbatches per la colorazione di materie plastiche e masterbatches additivi e stabilizzanti. Anche la società Bernardini è già presente nel Polo Chimico al quale offre servizio di logistica per alcune aziende del Sito. L'unica delle 4 società non attualmente presente nel Sito è la Centro Plast, azienda impegnata nella produzione di imballaggi biodegradabili e compostabili, partner della Novamont.

Di seguito andremo ad illustrare sinteticamente per le 4 aziende i punti salienti dei loro piani industriali introdotti da una breve presentazione delle attività lavorative e produttive svolte da ognuna di esse.

Il piano industriale nella fattispecie è il documento che illustra le intenzioni strategiche orientative del management relative alle strategie competitive delle aziende, le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici tra i quali rientra l'investimento sulla attuale proprietà Basell Poliolefine Italia.

NOVAMONT

Lo Stabilimento Novamont di Terni produce Bioplastiche (Materiali Termoplastici Biodegradabili) e Biopolimeri (biopoliesteri) denominati commercialmente Mater-Bi® e Origo-Bi®.

Gli impianti sono organizzati in quattro reparti, dotati complessivamente di dodici linee di produzione principali e varie linee pilota di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Novamont S.p.A. produce diversi tipi di bioplastiche e biopolimeri (gradi) in forma primaria (granuli) adatti alla trasformazione con le più varie tecnologie di lavorazione.

I gradi sviluppati da Novamont S.p.A sono caratterizzati da:

- completa biodegradabilità e compostabilità in accordo alle norme internazionali di riferimento EN13432 e biodegradabilità anche in suolo in suolo, in acqua dolce e salata;
- lavorabilità con le stesse tecnologie delle plastiche tradizionali e con produttività simile;
- stampabilità con normali inchiostri e tecnologie di stampa, senza bisogno di trattamento corona;
- colorabilità in massa con Master-batch biodegradabili;
- intrinseca antistaticità;
- sterilizzabilità con raggi gamma.

Novamont S.p.A. svolge le proprie attività di produzione, ricerca e sviluppo all'interno del Sito Polymer di Terni da circa 30 anni. Gli impianti e le strutture logistiche sono dislocate su due aree principali di proprietà.

La proposta di programma d'investimenti prevede vari interventi basati su tecnologie proprietarie, volte a innovare, potenziare e differenziare la produzione dello Stabilimento di Terni.

Questi interventi rendono l'unità di Terni il primo sito Novamont che integri la produzione sostenibile di biomonomeri innovativi, derivati da fonti rinnovabili, con la produzione di biopolimeri e bioplastiche compostabili di nuova generazione che possano essere processate per la realizzazione di nuovi bioprodotto a basso impatto ambientale ed ad alta performance.

I nuovi prodotti presentano un elevato interesse di mercato. Si stima che le iniziative in oggetto possano generare significative opportunità di crescita occupazionale sia diretta che indiretta e di sviluppo economico per il territorio, consentendo il raggiungimento di vantaggi ambientali rispetto all'applicazione di processi chimici convenzionali a base di materie prime non rinnovabili.

Il programma d'investimenti prevede in particolare una ulteriore integrazione a monte nella filiera produttiva, mediante la realizzazione di un Impianto flagship, basato su processi e tecnologie

proprietarie Novamont, in grado di produrre un monomero innovativo per la sintesi di biopolimeri e bioplastiche.

In relazione a questi piani di sviluppo, Novamont S.p.A. ha presentato nel 2018 un importante progetto di investimenti in riferimento alla legge 181/89 per l'Area di Crisi Complessa Industriale Terni-Narni.

A tale riguardo si riporta un estratto del Comunicato Stampa di Invitalia, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo, pubblicato sul sito Invitalia.it.

Terni, Novamont e Invitalia investono 10 milioni di euro nel food packaging compostabile

28/08/2019

Un impianto dedicato ad un nuovo prodotto di origine vegetale derivante da zuccheri (**FDCA**) destinato al settore del food packaging e la creazione di **12 nuovi posti** di lavoro.

Sono questi gli obiettivi del programma di investimento da **10 milioni di euro** presentato a Invitalia dalla **Novamont**, azienda leader a livello internazionale nel settore della produzione di bioplastiche compostabili.

L'iniziativa è la **terza** che Invitalia, Agenzia nazionale per lo sviluppo, ammette alle agevolazioni previste dalla **legge 181/89**, nell'ambito dell'Avviso pubblico per il "**Sistema locale del Lavoro di Terni**", le cui risorse a breve risulteranno completamente impegnate.

Il progetto d'investimento presentato da Novamont è finalizzato all'ampliamento ed alla diversificazione dell'unità produttiva di **Terni** per la realizzazione del già citato prodotto FDCA.

*"Novamont continua il suo processo di innovazione nel settore della bioeconomia – ha dichiarato **Catia Bastioli, Amministratore delegato Novamont** - permettendo la diversificazione delle attività produttive del sito di **TERNI**, grazie ad una nuova tecnologia proprietaria. Si tratta di un impianto dimostrativo per la produzione di acido furandicarbossilico, a partire da materie prime rinnovabili, per una gamma di polimeri e di leghe polimeriche biodegradabili e compostabili, anch'essi proprietari, con elevate performance nelle condizioni d'uso".*

*L'importanza di questo investimento - ha aggiunto **Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia** - sta nel fatto che si punta sull'economia circolare e su un modello di sviluppo sostenibile, contribuendo anche a risolvere il problema dello smaltimento della plastica. Un segnale positivo sul territorio che si aggiunge al trend già positivo rilevato recentemente sulla crescita del sistema imprenditoriale locale".*

La Novamont, costituita nel 1989, è oggi un **gruppo** composto da quattro siti produttivi, due centri di ricerca, sedi commerciali in Germania, Francia e Stati Uniti e un ufficio di rappresentanza a Bruxelles (Belgio). Basa la propria attività sull'uso di risorse rinnovabili di origine agricola a basso impatto ambientale.

Nel dettaglio la Novamont intende intraprendere, nelle aree e nei fabbricati di proprietà Basell in parte già in locazione, le seguenti attività:

- laboratori di ricerca e Sviluppo e laboratori di controllo qualità nei settori delle bioplastiche, biomateriali, monomeri bio, intermedi bio, biochemicals, oli bio, ecc.;
- impianti di produzione (di processo e di servizio), impianti di confezionamento del prodotto finito, depositi per lo stoccaggio di prodotto finito e materie prime, cabine elettriche, impianti antincendio, impianti di trattamento acque;

- magazzini materiali tecnici e ricambi, campioteca, reagentario, deposito oli, stoccaggi liquidi e catalizzatori;
- nel fabbricato 45 (già in uso in locazione): uffici tecnici ed uffici manutenzione;
- nel fabbricato 152 (già in locazione): officina manutenzione elettrostrumentale e meccanica;
- nel fabbricato 48 (già in locazione): deposito oli;
- nel fabbricato 142 Bis (già in locazione): spogliatoi e servizi;
- nel fabbricato 25-1 (già in locazione): deposito prodotto finito e materie prime;
- nel fabbricato 25-2 (già in locazione): reparto sperimentale TB1;
- nel fabbricato 25-3 (già in locazione): deposito prodotto finito e materie prime bio.

L'intenzione di Novamont S.p.A., una volta acquisite le aree libere da qualsiasi vincolo di carattere ambientale, è quello di intraprendere le attività il prima possibile.

Novamont S.p.A. ha la necessità di avere la disponibilità delle aree indicate per potere dare attuazione ai progetti.

GRUPPO BERNARDINI

Il Gruppo Bernardini è Leader nel settore dei trasporti e della movimentazione merci, per le maggiori imprese nazionali ed internazionali. Copre tutta l'Europa con soluzioni di trasporto veloci, capillari e sostenibili per l'ambiente.

E' costituito da quattro società:

- Bernardini srl
- Guido Bernardini srl
- Bernardini Logistica srl
- Cosmo srl

Nello specifico il Gruppo Bernardini si occupa di:

- Trasporto Multimodale
- Storage & Warehousing
- Manipolazione del Prodotto
- Servizi Speciali (Vacuum Silo)
- Manutenzione Veicoli Industriali.

In particolare la Bernardini srl si interessa di trasporti nazionali ed internazionali autostradali ed intermodali. A Cremona (presso il porto canale) la succursale è dotata di parco automezzi. Ospita la piattaforma logistica per il traffico da e per il Nord Europa e il Nord Italia.

La Guido Bernardini srl si occupa di stoccaggio e distribuzione di prodotti chimici granulati e polverulenti nonché di trasporti nazionali e internazionali autostradali e intermodali con autosilos e bulk container.

La Cosmo srl si occupa di manutenzione di veicoli industriali con la previsione di apposite aree per immagazzinaggio e movimentazione merci per conto terzi.

La Bernardini Logistica srl si interessa di logistica integrata, studio e attuazione di soluzioni personalizzate sulla base delle specifiche esigenze del cliente.

Il Gruppo Bernardini intende potenziare le proprie attività di logistica e trasporto dislocate sul territorio Ternano, concentrandole all'interno del Polo Chimico, ottimizzando la propria gestione grazie ai nuovi spazi ed infrastrutture disponibili in maniera tale da avere una crescita fisiologica allacciando rapporti lavorativi anche con le altre aziende presenti all'interno del Polo oltre che con la Novamont di cui cura in esclusiva la logistica.

Il Gruppo Bernardini nelle aree a disposizione, intende realizzare edifici industriali prefabbricati modulari da destinare a deposito prodotto finito, officina meccanica ed uffici amministrativi; nelle rimanenti aree è prevista la realizzazione di piazzali da adibire a stoccaggio all'aperto di container. È previsto un incremento occupazionale di 10 unità nei vari settori lavorativi con inizio delle attività entro un anno dal momento in cui si entrerà in possesso delle aree libere da vincoli di carattere ambientale.

CENTRO PLAST

La Centro Plast SpA controlla il 100% della Ceplast SpA società che da 50 anni è impegnata nella produzione di imballaggi biodegradabili e compostabili per la grande distribuzione organizzata e leader di settore nel mercato nazionale ed europeo. Con gli oltre 9 milioni di kg annui, pari ad oltre 1 miliardo di sacchetti annui prodotti, Ceplast, copre oggi oltre 10% del mercato nazionale di riferimento. L'azienda che ha sede a Terni con impianti che coprono oltre 10.000 mq, ha superato i 30 milioni di fatturato nel 2017, che sono raddoppiati nel 2018.

Il successo raggiunto dalla Ceplast, che fa capo alla famiglia Centinari, è frutto di una costante crescita, trainata dalla dedizione, dal lavoro, dal continuo adeguamento tecnologico e dai continui investimenti in ricerca e sviluppo che hanno portato l'azienda ad avere elevate competenze nel settore.

Grazie ad una politica lungimirante Ceplast ha da sempre fatto dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente un proprio elemento caratterizzante. Sostituendo infatti l'utilizzo di polimeri a base di sostanze fossili, come il petrolio, con sostanze da fonti rinnovabili Ceplast ha svolto da subito un ruolo trainante nello sviluppo e nella diffusione di tali materiali.

Azienda di produzione di sacchi nettezza per autoconsumo e vendita, shopper biocompostabili cassa per asporto merci e buste ortofrutta conformi alle disposizioni di legge correnti.

Nei siti produttivi avviene tutto il processo dedicato ai clienti per i quali viene prodotto su commessa, quindi secondo le caratteristiche del prodotto espressamente richiesto; anche la parte logistica si svolge internamente garantendo un servizio flessibile e puntuale.

Nel corso del 2017 la Centroplast ha rilevato da azienda già avviata, anche l'attività di produzione materiale carta per imballi alimentari (sandwich, baguette...).

CAPACITA' TECNICA E PRODUTTIVA ATTUALE delle controllate.

- circa 4 milioni di sacchi al giorno per lavorazione a ciclo continuo
- Addetti alla produzione: n. 60
- 16.000 mq coperti per la produzione e logistica
- n. 13 impianti di estrusione
- n. 22 macchine sacchettatrici
- n. 18 macchine stampa
- n. 3 impianti di riciclo e rigranulazione

Nell'anno 2018 Ceplast si è aggiudicata un posto nella graduatoria "Champions 2018" frutto di una ricerca condotta dal Centro Studi di ItalyPost, pubblicata dal Corriere della Sera in occasione del primo anno dell'inserito L'Economia.

La nuova direttiva Europea sulla riduzione delle plastiche monouso, pubblicata in G.U.E il 16 Giugno 2019, fissa scadenze ben precise per la sua attuazione che partono già dal prossimo 2021 oltre a quelle già in essere.

Questo comporterà la sostituzione delle vecchie buste in plastica e non solo (piatti cannucce etc.) con l'utilizzo di manufatti Biocompostabili tra i quali, i sacchetti BioBag, che sono il core business di Ceplast SpA con conseguente aumento delle commesse in portafoglio dell'azienda che si sommeranno a quelle già cospicue presenti.

La Centro Plast intende potenziare e trasferire anche da fuori Regione all'interno del Polo Chimico ternano le proprie attività garantendo così un obiettivo di filiera corta grazie alla prossimità con Novamont SpA partner e fornitore della bioplastica Mater-Bi utilizzata come materia prima da oltre 30 anni , ciò abatterà i costi logistici e ottimizzerà il conseguimento degli obiettivi qualitativi dei prodotti finiti.

Ceplast è in condizione di economia circolare infatti i suoi processi produttivi consentono di operare senza scarto finale in quanto i normali sfridi fisiologici della varie fasi lavorative vengono ri-immessi in produzione al 100%.

Ceplast è una delle società di spicco del Cluster della Green Economy di Confindustria Umbra.

Questo progetto porterà all'interno del Polo Chimico Ternano l'insediamento di un'unica realtà con conseguente necessità di realizzare immobili industriali da adibire a produzione per circa 20.000 mq, depositi di materie prime e prodotto finito per ulteriori 20.000 mq ed uffici per circa 1.500 mq.

La sola azienda Ceplast ha effettuato negli ultimi 3 anni investimenti del valore di circa € 5 milioni di euro con incrementi occupazionali stimabili intorno ad un valore di circa il 5% ogni anno.

A questo si sommeranno le potenzialità espansive dell'altra azienda di proprietà Centroplast, la 2C Srl ubicata a Rieti che produce incarti ed imballi in carta e accoppiati con bioplastiche.

Tale piano troverà ovviamente la concretezza solo nel momento in cui si avrà la piena disponibilità dell'area che dovrà essere libera da qualsiasi ostacolo che potrebbe intralciare l'edificazione.

MIRACHROME Srl

Dall'esperienza maturata nell'arco di 40 anni nella filiera produttiva di prodotti polimerici nasce Mirachrome. L'azienda produce masterbatches realizzati in resine poliolefiniche (PE, PP), polistireniche (PS), tecnopolimeri (ABS, PA e similari) e biopolimeri per la colorazione di materie plastiche e masterbatches additivi e stabilizzanti in grado di conferire caratteristiche particolari ai materiali, coadiuvandone la lavorazione e garantendo prestazioni ottimali e cicli di vita adeguati ai prodotti di applicazione.

La Mirachrome è un'azienda con strutture ad alto contenuto tecnologico ed attrezzature all'avanguardia ed è caratterizzata da:

- estrema qualità produttiva, assicurata da un laboratorio interno all'azienda, completo di strumentazione per il colour matching e da continue collaborazioni con Università e strutture private per ulteriori prove di qualifica materiali;
- grande flessibilità produttiva; 7 linee di estrusione permettono di garantire lead time di consegna estremamente rapidi e di soddisfare richieste anche di piccoli lotti;
- scrupolosa attenzione alle necessità della clientela, grazie all'esperienza consolidata negli anni.

La tecnologia colore masterbatches affinata ed in costante sviluppo grazie alla flessibilità produttiva che caratterizza l'azienda ed il suo staff tecnico altamente specializzato fanno del settore ricerca e sviluppo una colonna portante della struttura Mirachrome.

L'azienda ha al suo interno un laboratorio dotato di tutte le attrezzature necessarie alla fase di colour matching: uno spettrofotometro a riflettanza digitale, utilizzato tanto in fase di sviluppo ricette quanto nelle fasi di precollaudo di produzione e collaudo finale di ogni singolo lotto prodotto, impianti pilota di estrusione e stampaggio ad iniezione ed una calandra a rulli caldi per la realizzazione e la validazione dei campioni di ricette.

L'azienda inoltre si avvale di collaborazioni con laboratori esterni, sia universitari che privati, per effettuare prove chimico-fisiche volte alla caratterizzazione e validazione dei prodotti formulati su richiesta del cliente.

Lo studio di formulazioni ad hoc, applicate ad interi cicli di prodotto e la partecipazione a progetti di ricerca e di consulenza specialistica impegnano ed appassionano Mirachrome che, sulla base dello sviluppo delle applicazioni realizzate in laboratorio ed a partire dalle tecnologie dei materiali, punta sulla ricerca per ottenere innovazione.

Da sempre attenta alle esigenze del mercato Mirachrome offre:

- un team di tecnici esperti, che ha come mission l'ottimizzazione del prodotto tailor made in modo da raggiungere gli obiettivi del cliente con formulazioni mirate;

- elevata flessibilità nella produzione, che permette di soddisfare richieste di piccoli lotti come di fornire più importanti, assicurando alti livelli di qualità e la ripetibilità nel tempo dei prodotti;
- dinamicità nella risposta, per assicurare lead time di consegna dei prodotti ridotti, sia per i prodotti già codificati che per le nuove formulazioni;
- grande attenzione alle innovazioni di processo e di prodotto, che permettono a Mirachrome di essere sempre all'avanguardia nel proporre soluzioni innovative nel panorama delle applicazioni sulle materie plastiche.

L'acquisizione dello stabile di produzione e sede legale dell'azienda, ad oggi di proprietà Basell Poliolefine Italia, oltre ad una porzione di terreno industriale adiacente costituisce per Mirachrome un asset strategico nella prosecuzione e nel futuro ampliamento della capacità produttiva, sia in termini di volumi che soprattutto in termini di future diversificazioni di prodotto.

Anche in base alle collaborazioni sia con le aziende già insediate nel sito di Terni (Beaulieu Fibres International Terni, Novamont, Treofan) sia con altri clienti italiani ed esteri, in parte già attive da anni, ed in parte in fase di start up, l'azienda è focalizzata sulla ricerca di nuovi mercati e campi di applicazione, altamente specializzati, che permettano di proporre al mercato un ventaglio di prodotti ad alto valore aggiunto.

Gli sviluppi futuri comprendono:

- l'ampliamento dell'area laboratorio sviluppo prodotti/controllo qualità;
- la ristrutturazione di parte dell'edificio;
- la futura predisposizione di una linea di produzione in atmosfera controllata per servire il mercato biomedicale, con una possibile ricaduta anche in termini di aumento occupazionale.

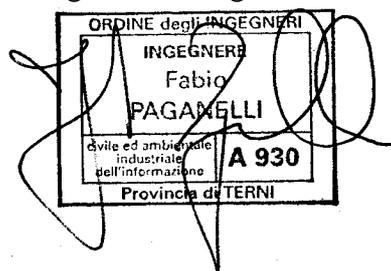
Tutti gli interventi indicati verranno effettuati nell'arco di un quinquennio

Entro dodici mesi verrà effettuata la ristrutturazione di parte dell'edificio e l'ampliamento dell'area laboratorio.

In conseguenza dell'attuazione del piano è prevista una ricaduta occupazionale che porterà ad un incremento del 25% degli addetti oggi presenti in azienda.

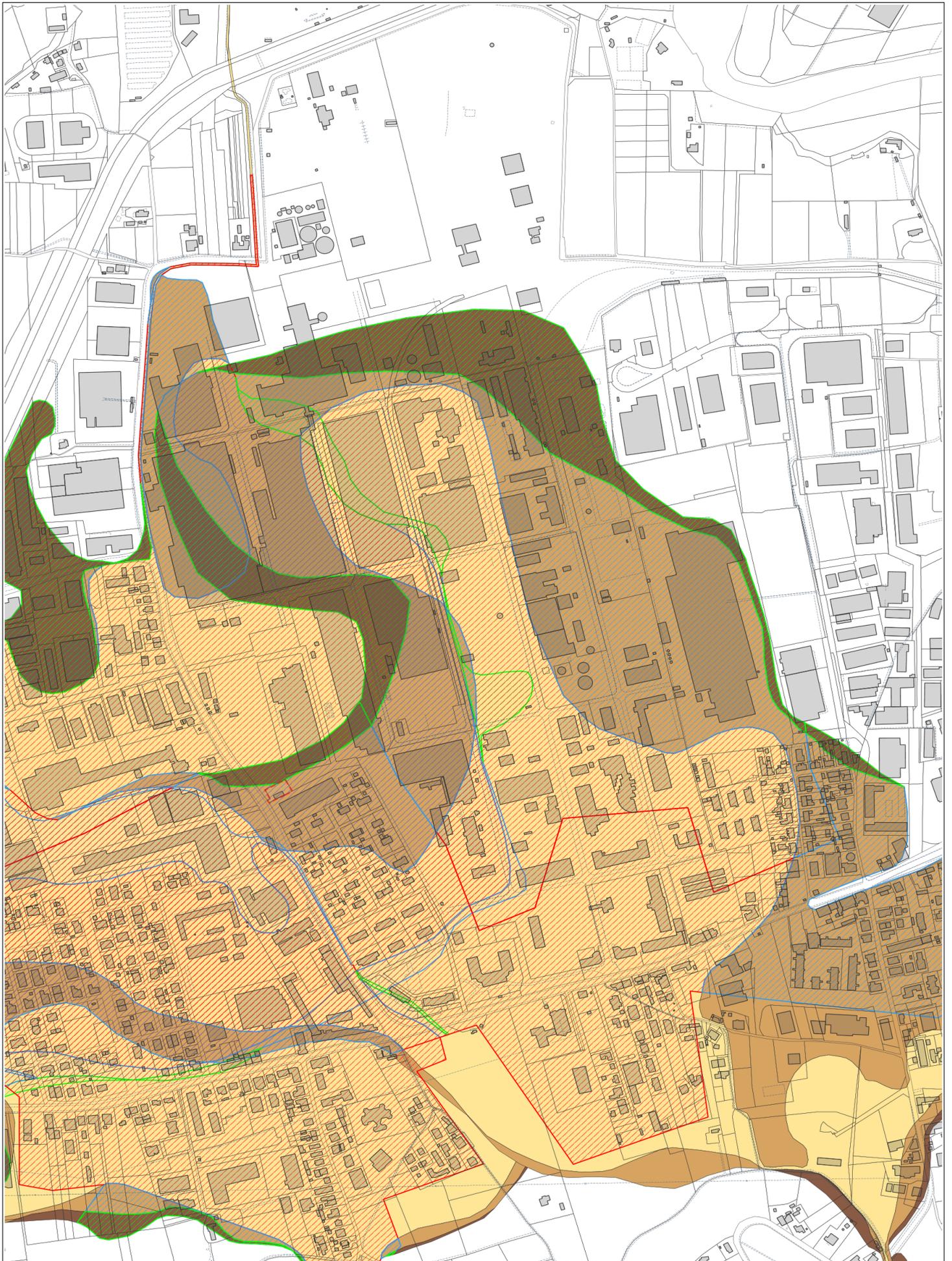
Distinti Saluti

IL TECNICO
STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Paganelli
Ing. Fabio Paganelli

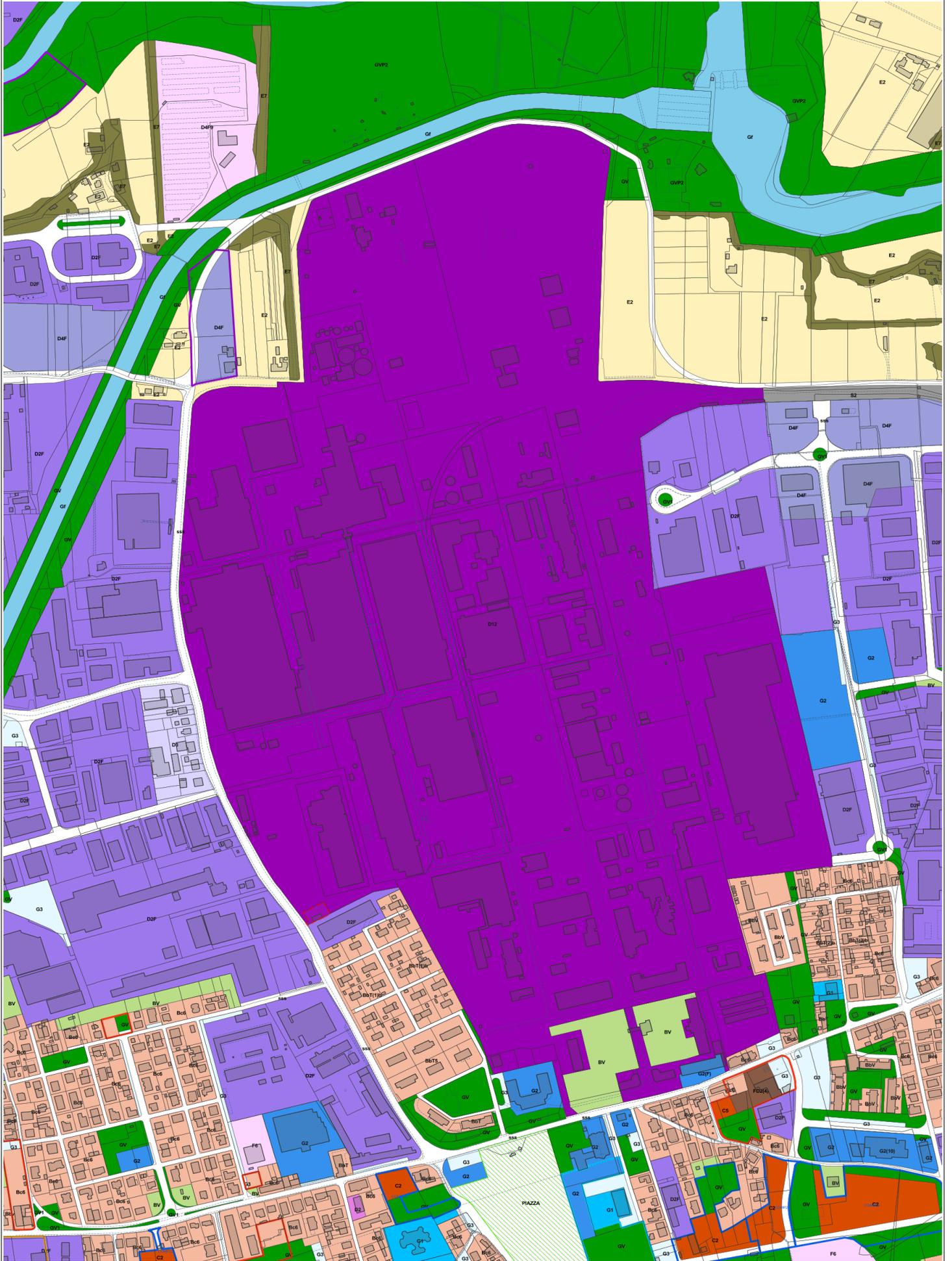


Terni li, 02/09/2019

ServerSIT



ServerSIT



GEOLOGO DOTT. LUCA LATELLA

Studio Tecnico: Via G. di Vitalone n° 18 - 05100 Terni

Sede Operativa: Viale Virgilio Marone Publio n°22 - 47838 Riccione (RN)

Tel. e Fax 0744 - 402427 ; Mobile 347 - 6355500

REGIONE UMBRIA

PROVINCIA DI TERNI

COMUNE DI TERNI

RELAZIONE IDRAULICA

**OGGETTO: TRATTATIVA PER L'ACQUISTO DEL
COMPLESSO IMMOBILIARE DI DESTINAZIONE
INDUSTRIALE SITO IN TERNI DI PROPRIETA' DELLA
BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.**

LOCALITA': PIAZZALE DONEGANI 4 - TERNI

COMMITTENTE: ACQUIRENTI AREE

NOVEMBRE 2020

GEOLOGO LUCA LATELLA

Relazione Idraulica

L'area in oggetto si trova all'interno dell'area industriale della Polymer ed è posta in sinistra idraulica del Fiume Nera e in destra idraulica del Fosso di Collescipoli e del Fosso Vallo.

La presente relazione è stata redatta come studio preliminare sulle aree inondabili, ricomprese nella proprietà della BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L..

Successivamente una volta avvenuta la vendita delle singole aree le ditte dovranno predisporre uno studio idraulico specifico per ogni area che si andrà ad urbanizzare (ristrutturazione, ampliamento demolizione e ricostruzione ect).

Le aree sono interessate principalmente dal Fosso di Collescipoli e in minor parte dal Fosso Vallo.

Le aree che verranno vendute a diverse ditte, sono state analizzate come macroaree e suddivise in 5 zone.

Per ogni zona è stata analizzata la Fascia di pericolosità e la Fascia di Rischio e ricavate le quote medie di esondazione confrontate tra i vari fossi.

LA PIANIFICAZIONE

AREA 1

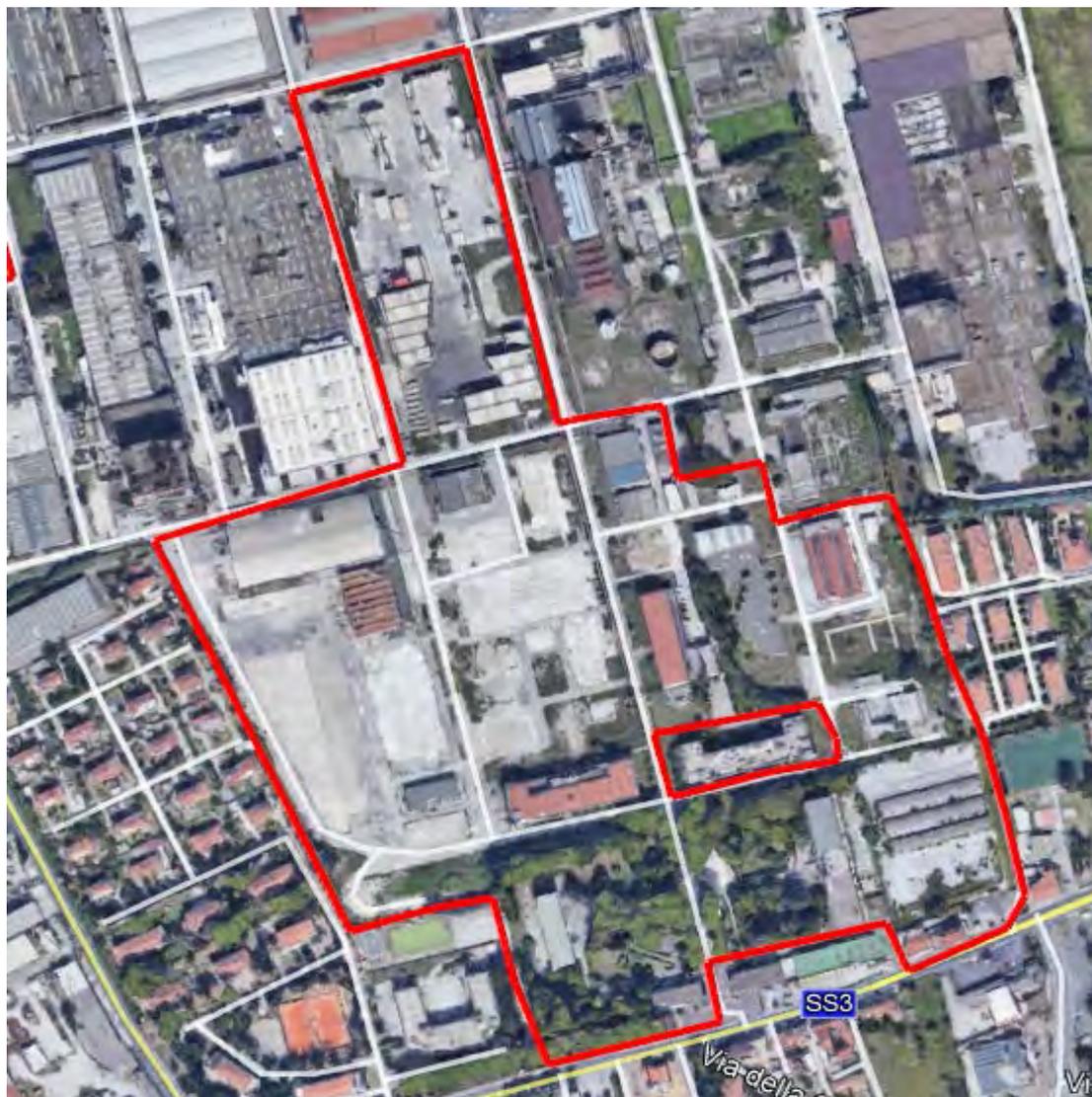


Figura 1 DELIMITAZIONE MACRO AREA 1

L'area d'intervento ricade in particolar modo in Area R4 (Fascia A), in parte in Fascia C e in minor misura in Area R4 (Fascia A) della tavola n. PB96 (Lagarello-Calcinare-Serra-Toano-Capparoni-Fiaia-Collescipoli-Valenza) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, adottato definitivamente dal Decreto Segretariale n° 4 /2018.

In minor misura la Macroarea ricade all'interno della Fascia R3 (Fascia B).

Una porzione della Macroarea 1 ricade all'interno della Fascia A del Fosso Vallo, come riportato nella carta della Pericolosità Idraulica redatta Dall'Università della Tuscia, e in minor parte in Fascia C.

Quindi per le aree che si sovrappongono verrà eseguito un studio incrociato delle quote della piena con TR 200 anni, e scelta la quota più alta.

Per quanto riguarda il Fiume Nera quest'ultima macroarea non rientra in nessuna fascia di esondabilità.

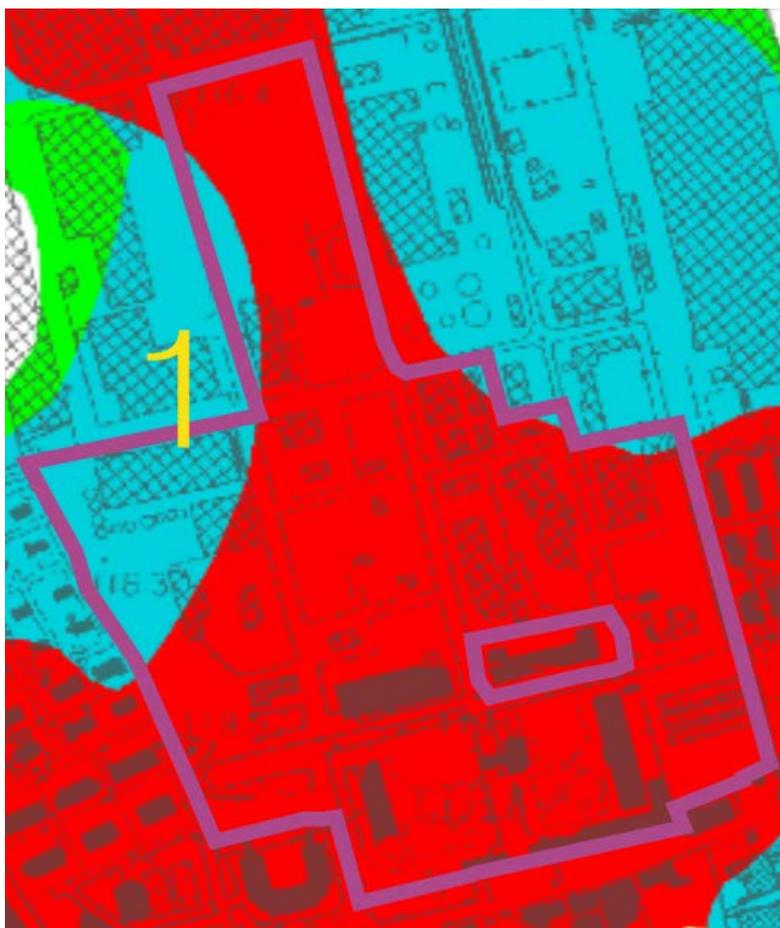


Fig.2 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Collescipoli del PAI con riportata l'area d'intervento



Fig.3 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Vallo del PAI con riportata l'area d'intervento

AREA 2

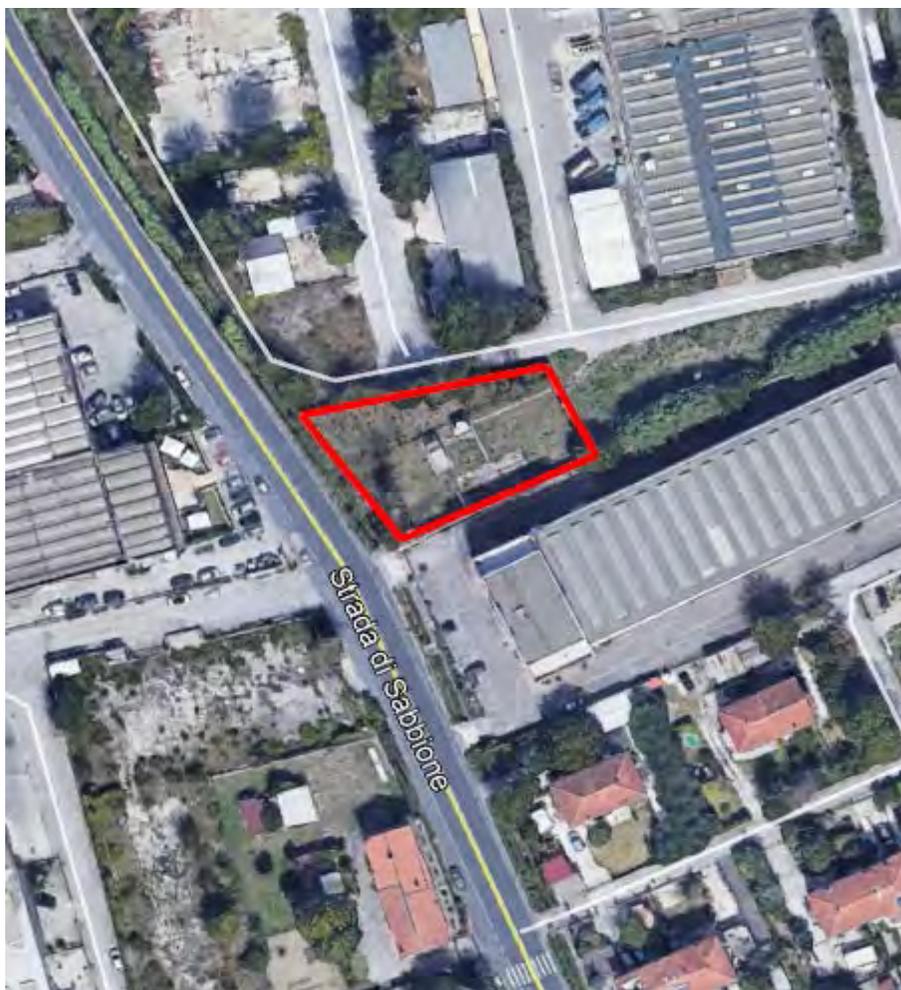


Figura 4 DELIMITAZIONE MACRO AREA 2

L'area d'intervento ricade in particolar modo in Area R3 (Fascia B) della tavola n. PB96 (Lagarello-Calcinare-Serra-Toano-Capparone-Fiaia-Collescipoli-Valenza) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, adottato definitivamente dal Decreto Segretariale n° 4 /2018.

Una porzione della Macroarea 2 ricade all'interno della Fascia A del Fosso Vallo, come riportato nella carta della Pericolosità Idraulica redatta Dall'Università della Tuscia.

Quindi per le aree che si sovrappongono verrà eseguito un studio incrociato delle quote della piena con TR 200 anni, e scelta la quota più alta.

Per quanto riguarda il Fiume Nera quest'ultima macroarea non rientra in nessuna fascia di esondabilità.



Fig.5 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Collescipoli del PAI con riportata l'area d'intervento

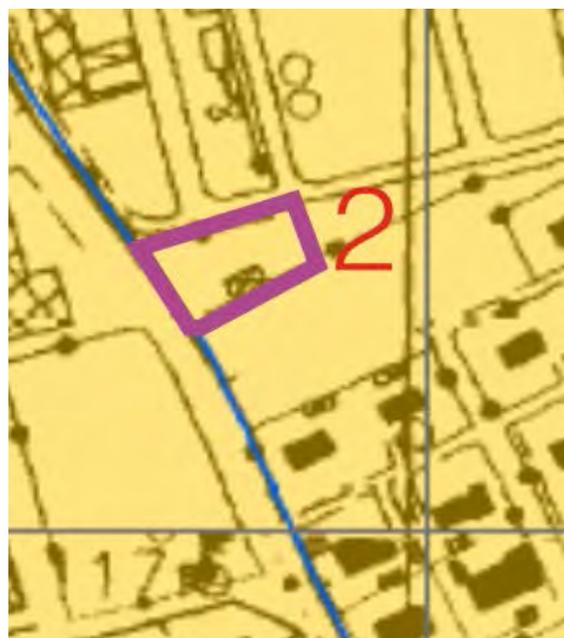


Fig.6 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Vallo del PAI con riportata l'area d'intervento

AREA 3

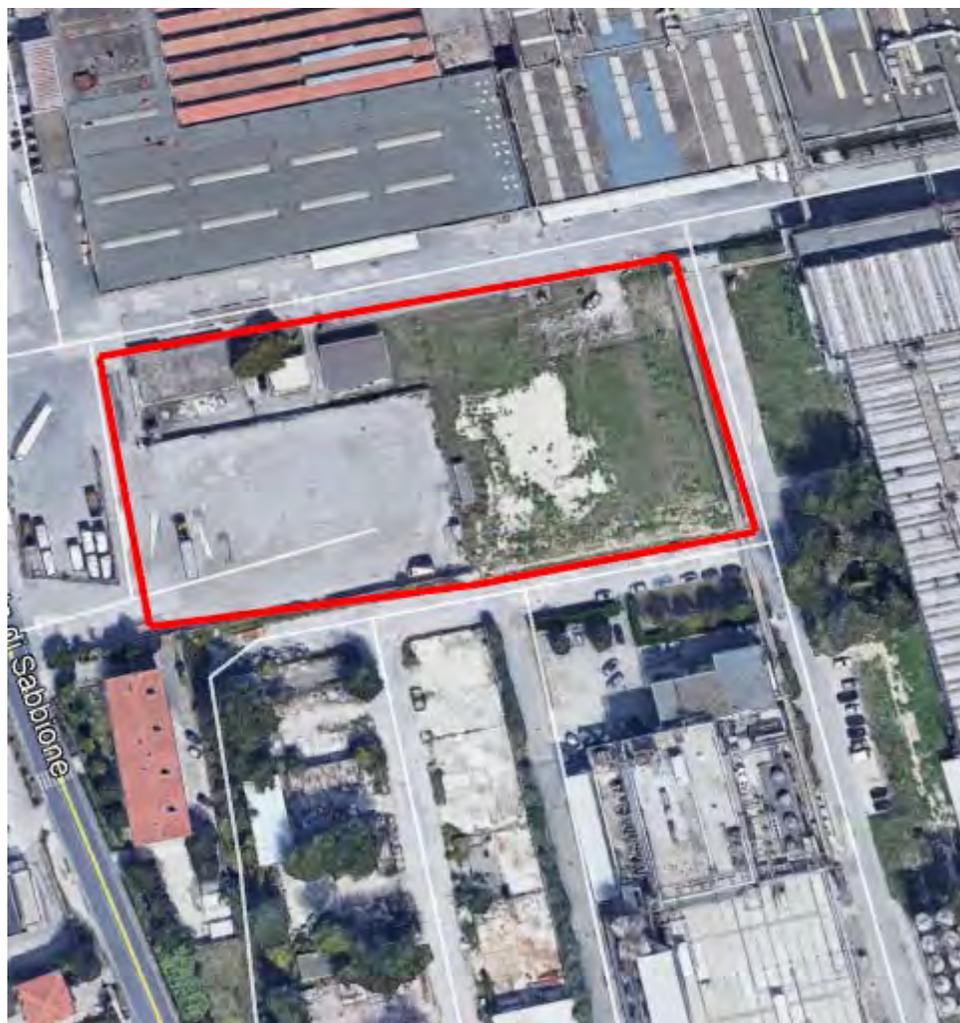


Figura 7 DELIMITAZIONE MACRO AREA 3

L'area d'intervento per quanto riguarda il Fosso di Collescipoli non rientra in nessuna Fascia o zona di Rischio (vedi figura 8).

Mentre per quanto riguarda il Fosso Vallo, l'area ricade in Fascia A.

Per quanto riguarda il Fiume Nera quest'ultima macroarea non rientra in nessuna fascia di esondabilità.



Fig.8 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Collescipoli del PAI con riportata l'area d'intervento



Fig.9 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Vallo del PAI con riportata l'area d'intervento

AREA 4



Figura 10 DELIMITAZIONE MACRO AREA 4

L'area d'intervento non ricade in nessuna Fascia o zona di Rischio sia del Fosso di Collescipoli, il Fosso Vallo e il Fiume Nera.

AREA 5



Figura 11 DELIMITAZIONE MACRO AREA 5

L'area d'intervento per quanto riguarda il Fosso di Collescipoli rientra parzialmente in Zona R2 (Fascia C), e in minor misura in Zona di Rischio R3 (Fascia B) mentre per quanto riguarda il Fosso Vallo, l'area non ricade in nessuna Fascia e Zona di Rischio. Per quanto riguarda il Fiume Nera quest'ultima macroarea non rientra in nessuna fascia di esondabilità.



Fig.12 Stralcio planimetrico della Carta della Pericolosità Idraulica del Fosso Collescipoli del PAI con riportata l'area d'intervento

La zona a rischio R4 e la Fascia A risultano disciplinate dall'art. 28 della Normativa di Attuazione del PAI, e gli interventi si collocano tra gli interventi ammessi dal comma 2

lettera e

Sono ammessi....

e) gli interventi di ampliamento di opere pubbliche o di pubblico interesse, riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché di realizzazione di nuove infrastrutture lineari e/o a rete non altrimenti localizzabili, compresa la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi e comunque ricompresi all'interno dell'area di pertinenza della stessa opera pubblica. E' consentita altresì la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi. Tali interventi sono consentiti a condizione che tali interventi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non costituiscano impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e siano coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile;

Nella Fascia B e zone di Rischio R3 risultano disciplinate dall'Art 29 della Normativa di Attuazione del PAI e gli interventi si collocano tra gli interventi ammessi dal comma 2

lettera a

Sono ammessi....

tutti gli interventi già consentiti nella fascia A di cui all'art.28 anche con aumento di volume e ampliamento e modifica della destinazione d'uso.

Nella Fascia C e zone di Rischio R2 risultano disciplinate dall'Art 30 della Normativa di Attuazione del PAI e gli interventi si collocano tra gli interventi ammessi dal comma 1

1 Nella fascia C il P.A.I. persegue l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria, da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e/o integrazioni, di programmi di previsione e prevenzione, nonché dei piani di emergenza, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del P.A.I..

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI

Vista l'estensione delle aree verrà di seguito realizzato uno studio generale delle quote di esondazione dei Fossi sopraccitati all'interno delle aree esaminate.

Successivamente una volta avvenuta la vendita delle singole aree le ditte dovranno predisporre uno studio idraulico specifico per ogni area che si andrà ad urbanizzare (ristrutturazione, ampliamento demolizione e ricostruzione ect) al fine di calcolare anche la quota riferita allo specifico intervento.

Fosso di Collescipoli

Il fosso di Collescipoli drena un'area complessiva di 3.34 km² fino alla confluenza con il Fosso Vallo ed ha una lunghezza dell'asta principale di 3.34 km, di cui 1.87 oggetto di studio.

La quota minima del bacino è pari a 124 m s.l.m., e la quota media a 204 m s.l.m..

Fosso Vallo

Il Fosso Vallo drena un'area complessiva di 6.69 km² fino alla confluenza nel Fiume Nera ed ha una lunghezza dell'asta principale di 5.29 km, di cui 1.87 km oggetto di studio.

La quota minima del bacino è pari a 117 m s.l.m. e la quota media a 179 m s.l.m..

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI AREA 1

Come descritto in precedenza l'area 1 rientra in zona esondabile del Fosso Di Collescipoli e del Fosso Vallo.

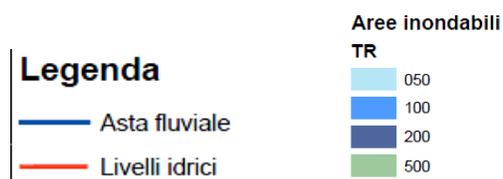
È stata consultata quindi la carta delle Aree inondabili del Fosso di Collescipoli.

In questa carta le aree inondabili vengono sono derivate dalla simulazione con codice bidimensionale FLO-2D della propagazione dell'onda di piena di progetto definita con il metodo EBA4SUB, per i tempi di ritorno di 50,100,200 e 500 anni.

Le isolinee rappresentano i livelli idrici per TR 200 anni e sono espresse in m s.l.m. e da queste quote che dipende il presente studio generale delle aree indagate.



Fig 13 Stralcio Fosso COLLESCIPOLI



Come è possibile notare nella Fig 13, il flusso di piena si spinge all'interno dell'area 1 da sud verso nord con una quota di partenza di 124 m s.l.m. fino alla propaggine nord dell'area dove raggiunge una quota inferiore ai 118 m s.l.m..

Le quote dovranno poi essere confrontate con i piani quotati dei singoli interventi.

Nella porzione occidentale dell'area 1, per quanto riguarda il Fosso Vallo, le quote idriche variano sempre da Sud a Nord, da 119 a meno di 118 m s.l.m..



Fig 14 Stralcio Fosso Vallo

Per gli interventi che ricadono nell'esondazione di entrambi i fossi dovrà essere presa in considerazione la quota più cautelativa cioè la più pericolosa.

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI AREA 2

Come descritto in precedenza l'area 2 rientra in zona esondabile del Fosso Di Collescipoli e del Fosso Vallo.

È stata consultata quindi la carta delle Aree inondabili del Fosso di Collescipoli.

In questa carta le aree inondabili vengono sono derivate dalla simulazione con codice bidimensionale FLO-2D della propagazione dell'onda di piena di progetto definita con il metodo EBA4SUB, per i tempi di ritorno di 50,100,200 e 500 anni.

Le isolinee rappresentano i livelli idrici per TR 200 anni e sono espresse in m s.l.m. e da queste quote che dipende il presente studio generale delle aree indagate.



Fig 15 Stralcio Fosso COLLESCIPOLI

Come è possibile notare nella Fig 15, l'area 2 si trova tra le isolinee 118 e 116 m s.l.m.

Mentre per il Fosso Vallo, l'area 2 si trova tra le isolinee 117 e 116 m slm. Come si può notare in figura 16.

Le quote dovranno poi essere confrontate con i piani quotati dei singoli interventi.



Fig 16 Stralcio Fosso Vallo

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI AREA 3

Come descritto in precedenza l'area 3 rientra in zona esondabile del Fosso Vallo.

L'area si trova, tra le isolinee della quota di inondazione con TR 200, che mostrano valori a cavallo tra la quota di 116 e 115.



Fig 17 Stralcio Fosso Vallo

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI AREA 4

L'area 4 non si trova in **NESSUNA** Fascia o Zona di Rischio. Sono ammissibile tutti gli interventi proposti.

DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI AREA 5

Come descritto in precedenza l'area 5 rientra in zona esondabile del Fosso Collescipoli. L'area si trova principalmente in Fascia C e in piccolissima percentuale in Fascia B.

La quota di esondazione è minore di 116 m s.l.m.



Fig 18 Stralcio Fosso Collescipoli

Per la restante porzione dell'area tutti gli interventi sono ammessi.

COMPATIBILITA' IDRAULICA

Questo studio preliminare mostra indicativamente, le quote di esondazione delle aree che verranno vendute dalla Ditta Basell.

Ogni singolo intervento mostra diverse fasce di esondazione e da diversi fossi (Fosso di Collescipoli e Fosso del Vallo); infatti ad esempio l'area situata all'ingresso del complesso Polymer (all'interno dell'area 1) è ricompresa all'interno della Fascia A del Fosso di Collescipoli ed in piccola parte in Fascia A del Fosso Vallo.

Mentre per esempio l'area 3 non rientra in Fascia di Rischio del Fosso di Collescipoli ma in Fascia A del Fosso di Vallo.

Queste situazioni dovranno perciò essere affrontate per ogni singola area e per ogni singolo intervento, in cui verranno calcolate le quote di riferimento dei tiranti idrici s.l.m. e confrontate con le quote assolute del piano di fondazioni delle opere s.l.m., per attuare i migliori accorgimenti.

Quindi successivamente, una volta avvenuta la vendita delle singole aree, le ditte dovranno predisporre uno studio idraulico specifico per ogni area che si andrà ad urbanizzare (ristrutturazione, ampliamento demolizione e ricostruzione ect).

Terni, NOVEMBRE 2020

Geologo Luca Latella



CARTA GEOLOGICA



Legenda

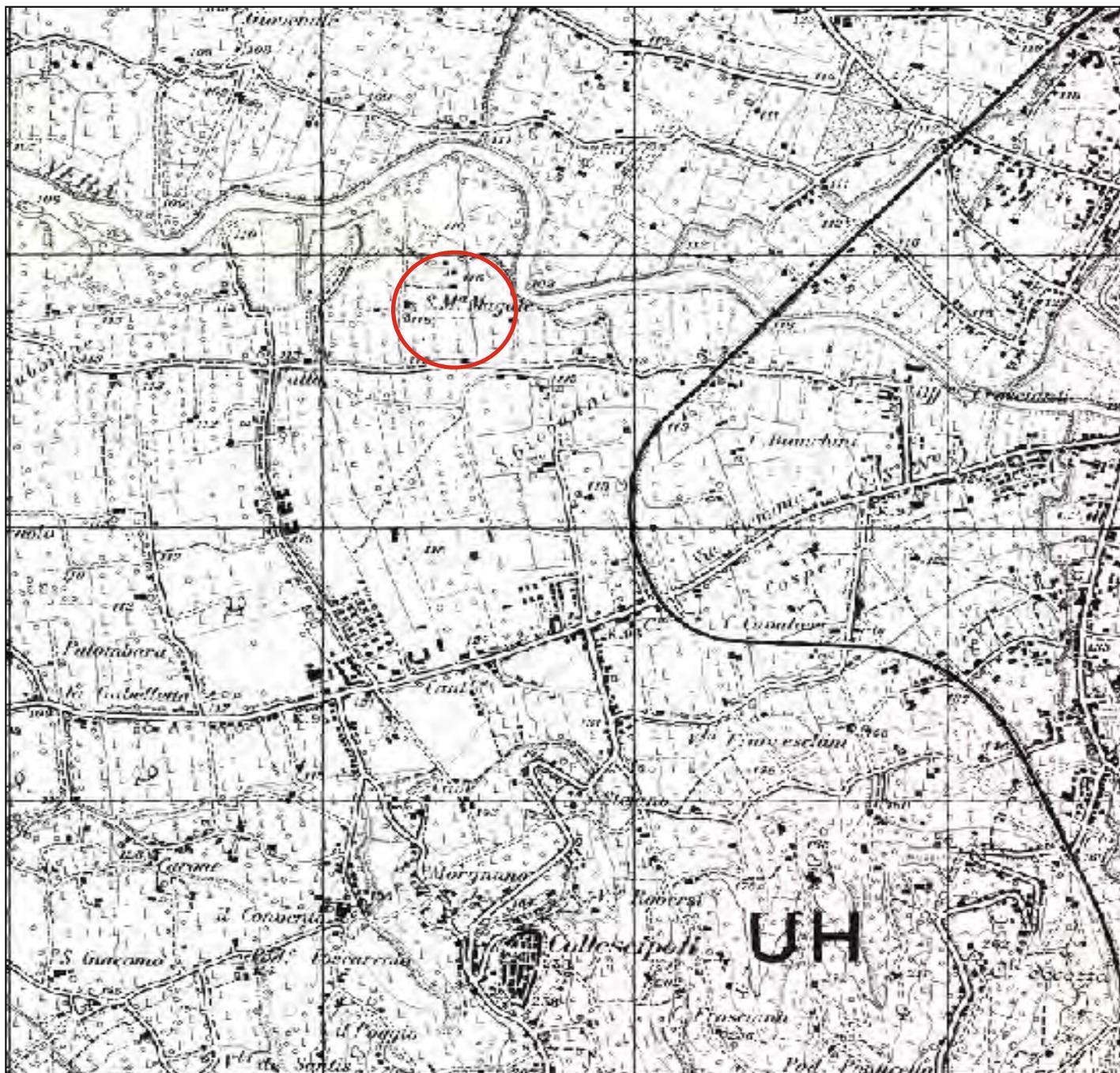


Alluvioni fluvio-lacustri recenti.

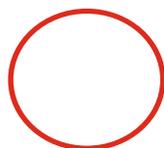


Area in studio

UBICAZIONE SU CARTA IGM SCALA 1:25000

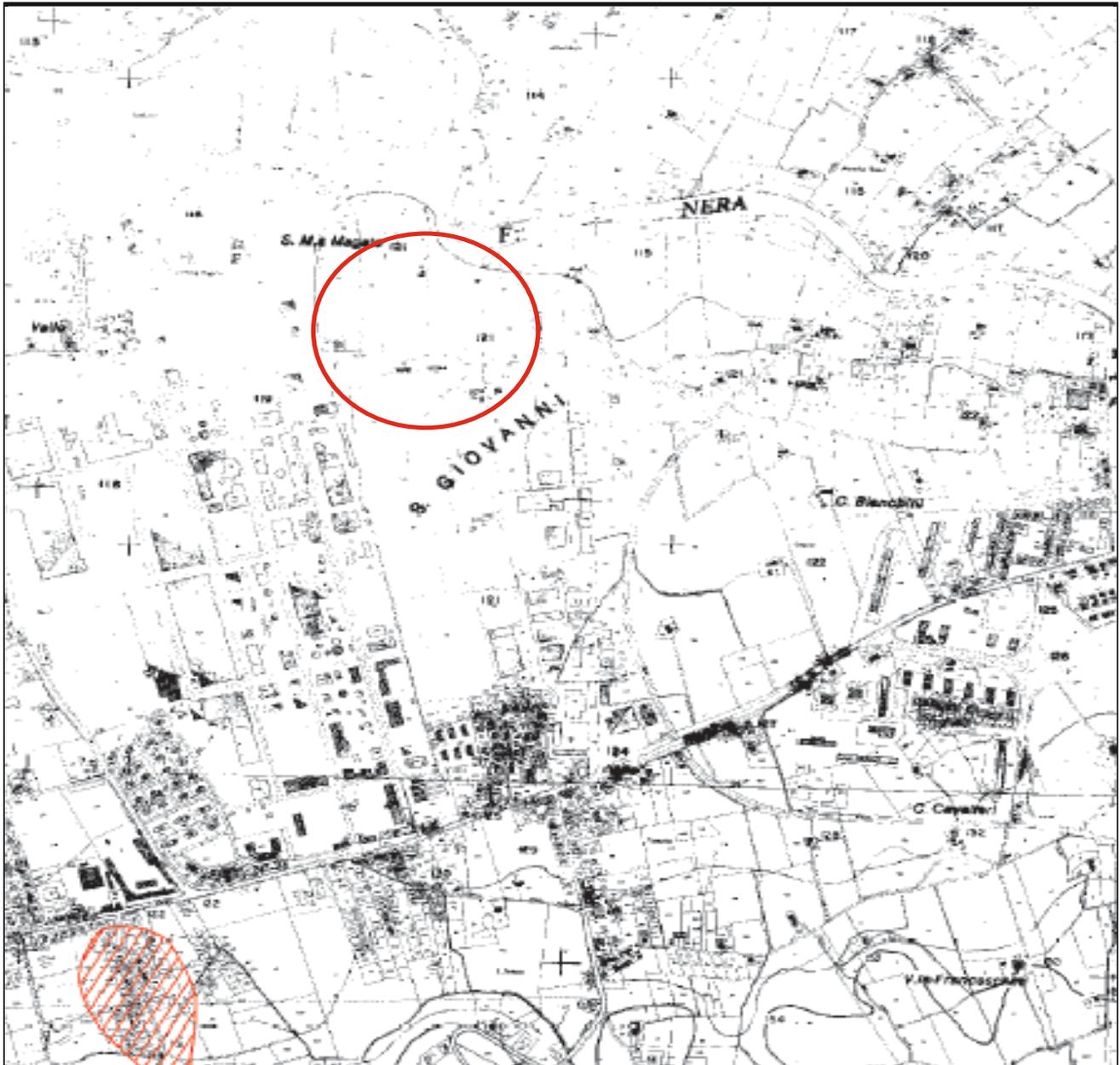


Legenda

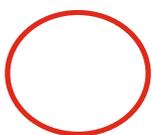


Area in studio

PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI COMUNE DI TERNI - TAVOLA N°132



Legenda



Area in studio

Il sito in esame non risulta essere interessato da fenomeni franosi attivi e/o quiescenti.

ORTOFOTO



Legenda

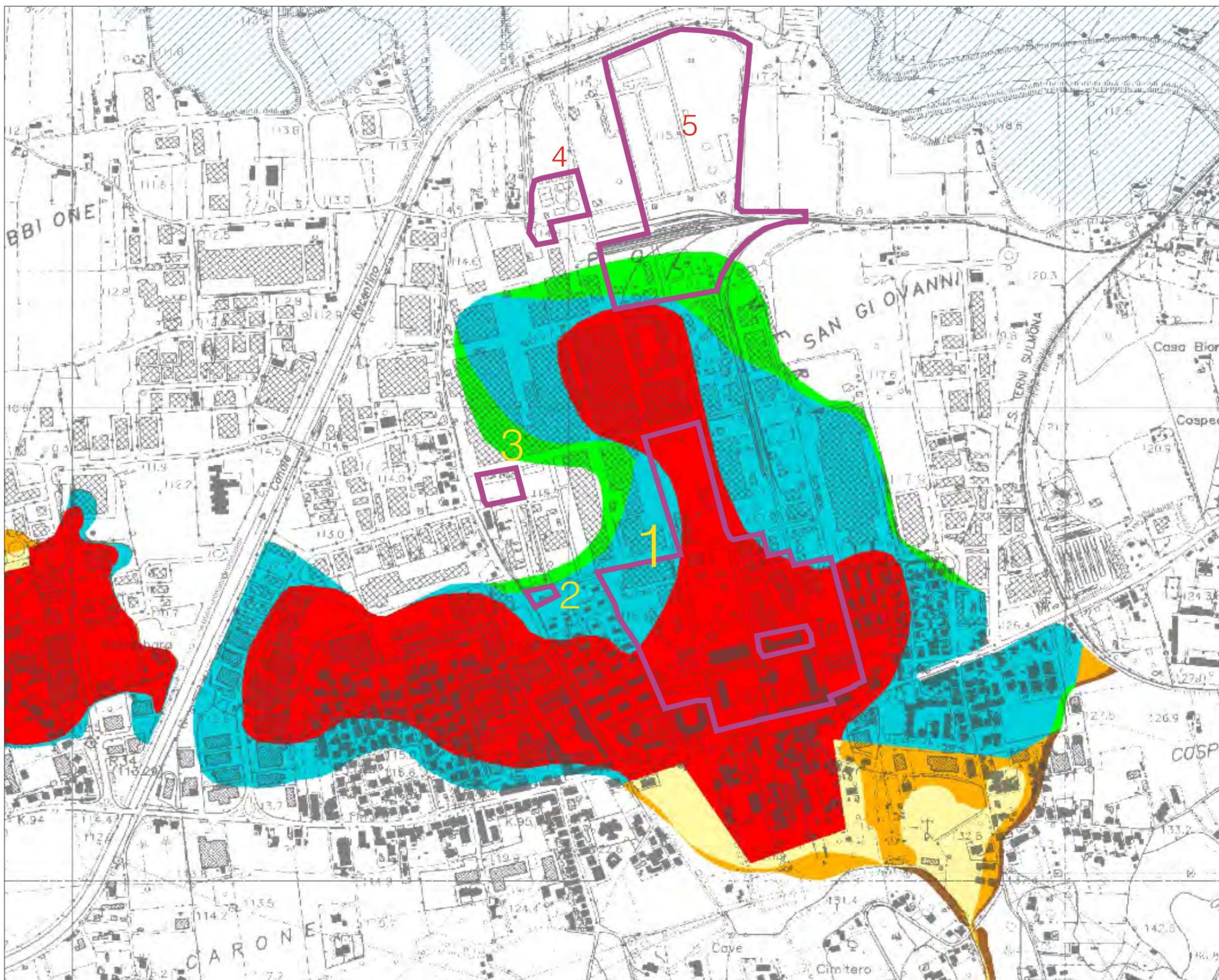


Area in studio

PAI - PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Proposta di aggiornamento a seguito del Decreto Segretariale n° 4/2018

gennaio 2018

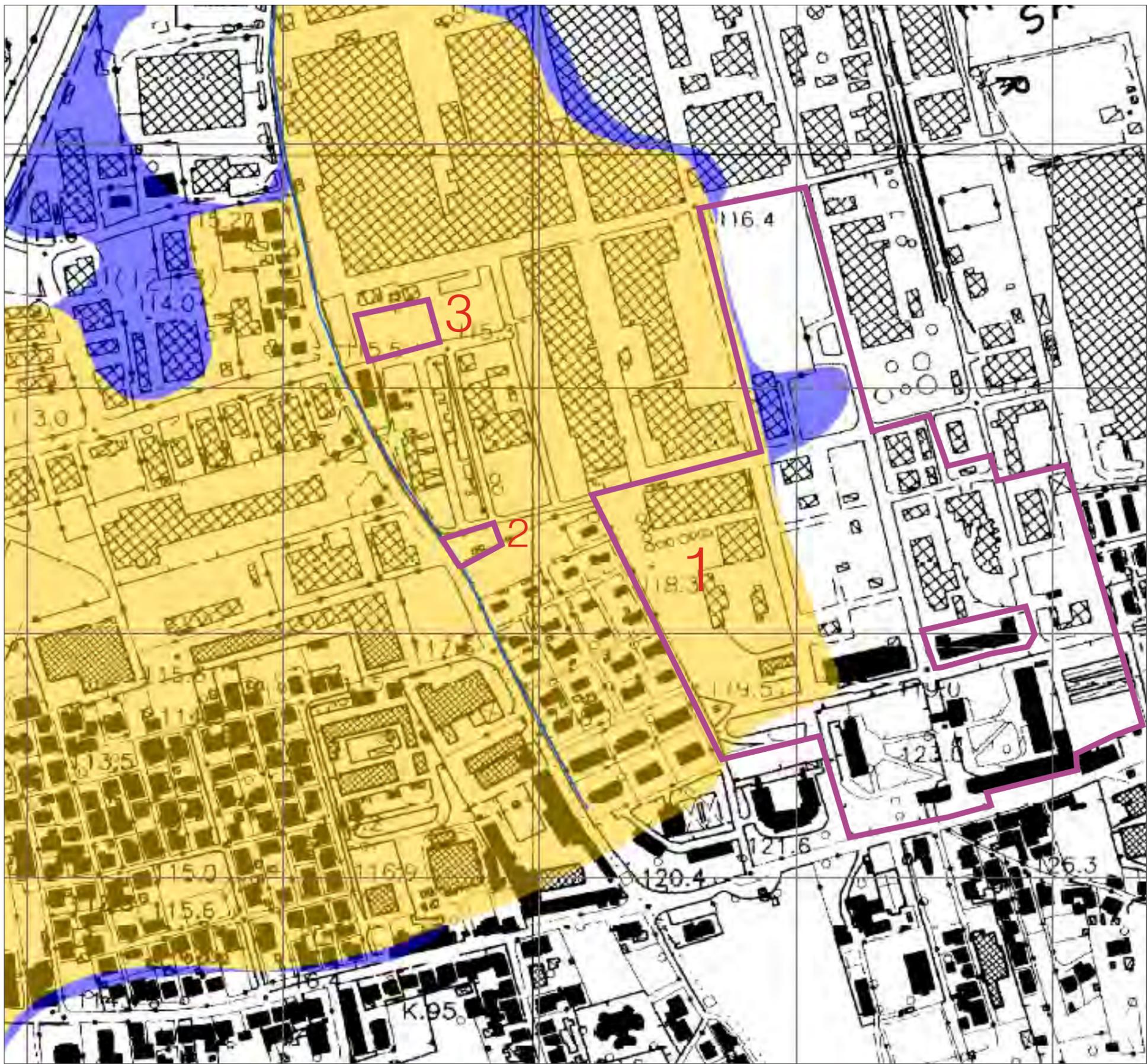


Legenda

- | | |
|---|--|
|  Fascia A |  Rischio R4 |
|  Fascia B |  Rischio R3 |
|  Fascia C |  Rischio R2 |
|  P.A.I.- reticolo secondario | |
|  P.A.I.- reticolo principale | |

Tav. PB96
Lagarello-Calcinare-Serra-
Toano-Capparoni-Fiaia-
Collescipoli-Valenza

® Scala 1:10.000



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI FLUVIALI IN
DISSESTO E A RISCHIO RICADENTI NEL COMPRESORIO
CONSORTILE - II STRALCIO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

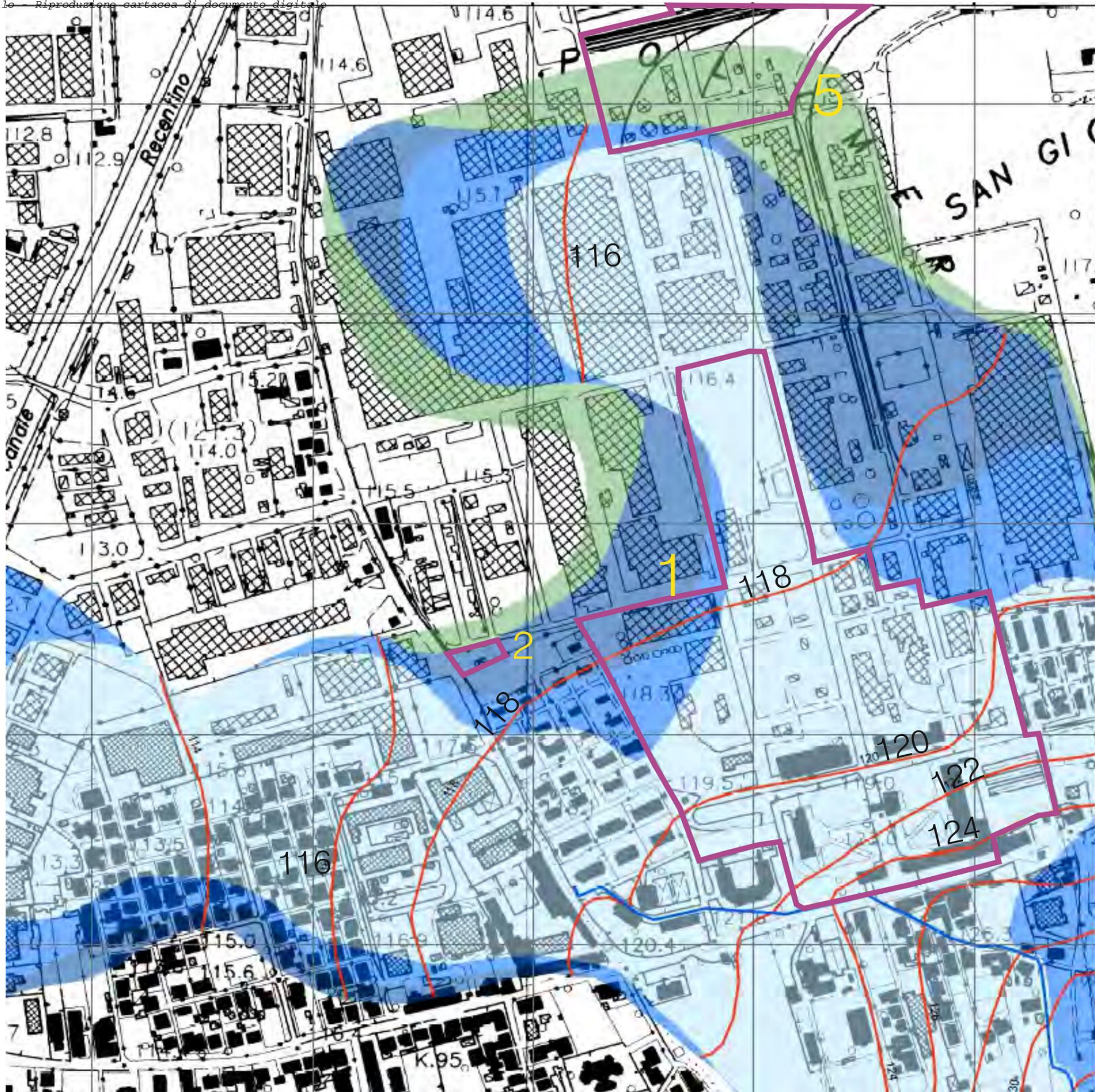
Elaborato:
Carta della pericolosità Idraulica A,B,C
VALLO 1/2

Legenda

— Asta Fluviale

Pericolosità

- A
- B
- C



NOTE:
 Planimetria cartografica in ambiente GIS rappresentante le aree inondabili derivanti dalla simulazione con codice di calcolo idraulico bidimensionale FLO-2D della propagazione dell'onda di piena di progetto definita con il metodo EBA4SUB per i tempi di ritorno di 50, 100, 200 e 500 anni.
 Le aree inondabili sono definite dall'intersezione della superficie idrica simulata, composta dalle celle bagnate durante l'intero tempo di simulazione, con il DEM.
 Le isolinee, rappresentanti i livelli idrici per TR 200 anni, sono espresse in m.s.l.m.

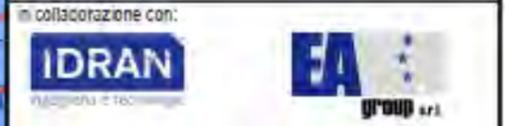
SISTEMA DI RIFERIMENTO	
DATUM	PROIEZIONE
WGS84	UTM
FUSO 33N	

- Legenda**
- Asta fluviale
 - Livelli idrici
- Aree inondabili**
- TR
- 050
 - 100
 - 200
 - 500

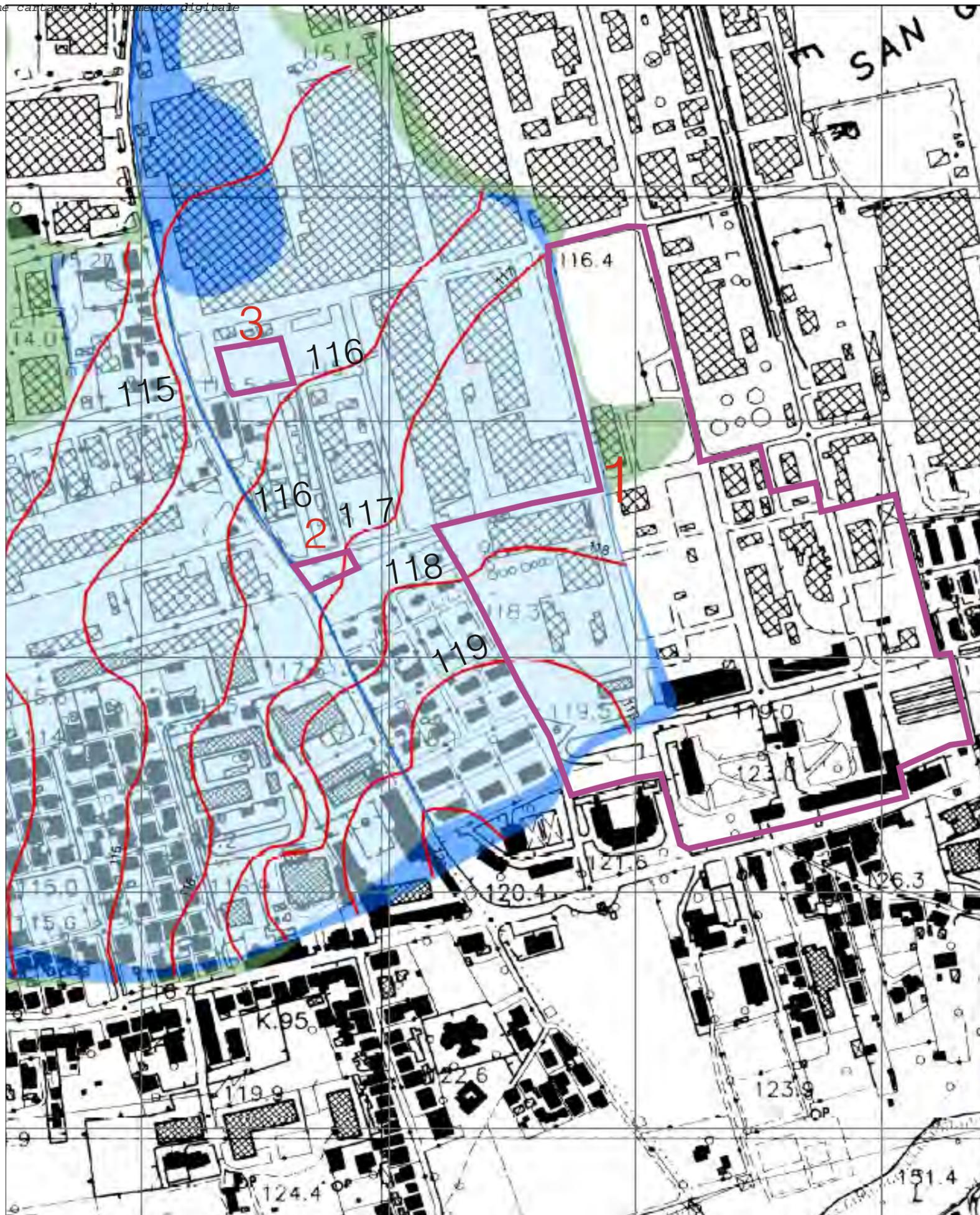


STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI FLUVIALI IN DISSESTO E A RISCHIO RICADENTI NEL COMPRESORIO CONSORTILE - II STRALCIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA



Elaborato:
 Aree inondabili (modello idraulico 2D)
 COLLESCIPOLI 2/2



NOTE:
 Planimetria cartografica in ambiente GIS rappresentante le aree inondabili derivanti dalla simulazione con codice di calcolo idraulico bidimensionale FLO-2D della propagazione dell'onda di piena di progetto definita con il metodo EBA4SUB per i tempi di ritorno di 50, 100, 200 e 500 anni.
 Le aree inondabili sono definite dall'intersezione della superficie idrica simulata, composta dalle celle bagnate durante l'intero tempo di simulazione, con il DEM.
 Le isolinee, rappresentanti i livelli idrici per TR 200 anni, sono espresse in m.s.l.m.

SISTEMA DI RIFERIMENTO	
DATUM	PROIEZIONE
WGS84	UTM
FUSO 33N	

Legenda

- Asta fluviale
- Livelli idrici

Aree inondabili

TR

- 050
- 100
- 200
- 500

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI FLUVIALI IN DISSESTO E A RISCHIO RICADENTI NEL COMPRESORIO CONSORTILE - II STRALCIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

In collaborazione con:

Elaborato:
 Aree inondabili (modello idraulico 2D)
 VALLO 1/2